

# Percorsi di formazione per docenti

all'interno di

## Ipercorpo :: Tempo reale



25 / 27 SETTEMBRE | 01 / 04 OTTOBRE 2020

FORLÌ – EXATR, EXGIL

Un progetto di:



Da 15 anni insieme a:



E:



Con il contributo di:



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



In collaborazione con:



## 1. CITTÀ DI EBLA E I SUOI AMBITI DI ATTIVITÀ:



Città di Ebla è un collettivo artistico fondato a Forlì nel 2004, impegnato nella produzione, promozione e distribuzione di teatro e arti performative contemporanee orientate alla ricerca e alla sinergia dei linguaggi scenici. I suoi spettacoli sono stati prodotti e ospitati nei

maggiori contesti di performing arts in Italia e all'estero (Londra, Berlino, Sofia, Tallin, Viljandi, Lisbona), spingendo la propria attività fino all'Iran nel 2015.

Il lavoro svolto da Città di Ebla in questi anni si è contraddistinto per l'impegno con il territorio che ha generato il consolidamento dei rapporti con le Istituzioni locali. A questo si aggiungono le relazioni instaurate con importanti realtà artistiche della scena contemporanea sul piano regionale e nazionale, enti privati, imprese e realtà del territorio. I progetti, volti alla promozione delle *performing arts* organizzati dal collettivo, vanno dalla direzione artistica e organizzativa di eventi su più giornate, fino ad attività rivolte agli Istituti Scolastici Superiori, alla curatela di rassegne e stagioni teatrali. Tra queste si evidenzia il coinvolgimento di Città di Ebla nella **direzione artistica del Teatro Comunale Diego Fabbri di Forlì** dalla Stagione 2012/13 per sei anni prima che la gestione venisse esternalizzata.

Dal 2006 Città di Ebla dirige e organizza stabilmente l'evento **Ipercorpo – festival internazionale delle arti dal vivo**, uno degli appuntamenti più importanti per la ricognizione delle nuove realtà in Italia, con presenza costante di operatori da tutta Europa. Ipercorpo è costituito di quattro principali sezioni – Teatro, Danza, Musica ed Arte – ed è sostenuto da MIBACT e Regione Emilia Romagna come festival multidisciplinare, oltre che dal Comune di Forlì. Sin dalle origini i luoghi del festival non hanno avuto una mera funzione di contenitore nel quale svolgere le attività, ma hanno

sempre rappresentato una componente linguistica del progetto. Le differenti edizioni di Ipercorpo si sono svolte prevalentemente al di fuori di spazi teatrali convenzionali, prevalentemente denatura postindustriale.



Città di Ebla è, infatti, impegnata in un importante **progetto di rigenerazione urbana** co-finanziato dalla Regione Emilia Romagna, per il quale ha dato vita ad una ATS- Associazione Temporanea di Scopo con la partecipazione dell'Associazione Spazi Indecisi e del Comune

di Forlì in qualità di capofila. Il progetto, dal titolo *ATR Contemporaneo: cultura, creatività, innovazione*, vede il suo focus nell'**ex autorimessa delle corriere S.I.T.A./ATR** – oggi EXATR – situata nel cuore di Forlì. Il grande edificio di architettura razionalista, di oltre 6.000 mq tra spazio coperto e cortile esterno, è inserito nella Rotta Culturale Europea ATRIUM-*Architecture of Totalitarian Regimes in Europe's Urban Memory* ed è stato sede di Ipercorpo dal 2011 al 2014 e nel 2017 e 2018.

La ricerca costante di meccanismi di innovazione riguardanti i processi e le attività di Città di Ebla, portano a sperimentare forme di arte partecipativa strettamente connesse al contesto urbano in cui l'ex deposito è ubicato, alimentando un percorso di condivisione volto ad una riappropriazione dei beni comuni della città.

La progettualità messa in campo negli ultimi anni ha sancito definitivamente un punto di non ritorno rispetto all'estensione delle azioni di Città di Ebla, oggi legate non solo alla capacità di creare collaborazioni con artisti di rilevanza nazionale e internazionale nell'ambito delle *performing arts*, ma riguardanti il **territorio stesso e la sua veicolazione culturale, con ricadute sulla patrimonializzazione della città.**

### 3. LO SGUARDO RACCONTA:

*Percorso di formazione per docenti delle scuole secondarie di secondo grado a cura di Marco Muzzolon e Silvia Coggiola*

*Come affrontare in classe una tematica educativa a partire dallo sguardo dei ragazzi.*

*È possibile fare lezione sovvertendo gli equilibri che regolano la didattica più consueta?*

*Come il docente può riscoprirsi conduttore di un gruppo secondo una prassi diversa?*

*Che cosa ci rivela lo sguardo dei ragazzi?*

*Perché e come partire dal loro sguardo per affrontare tematiche educative fondamentali?*

Il percorso di formazione condotto da Marco Muzzolon e Silvia Coggiola pone al centro il **tema dello sguardo come elemento cardine** che orienta sia la conduzione da parte del docente sia l'intervento e l'apporto degli studenti.

La linea pedagogica e le modalità operative che verranno delineate durante il percorso possono essere applicate dai docenti a qualsiasi tematica intendano sviluppare in classe nel corso dell'anno scolastico: salute, benessere, rispetto, accoglienza, non violenza, diversità, bullismo...

Tuttavia il metodo di conduzione del gruppo illustrato nel percorso è efficace in quanto tale e a prescindere da tematiche specifiche da trattare e può essere adottato dai docenti di qualunque materia, non solo da quelli delle materie umanistiche.

Silvia Coggiola e Marco Muzzolon hanno scelto come **tema-guida del percorso di formazione docenti quello dell'identità**, una tematica più che mai attuale dato il recente vissuto collettivo condizionato dalle norme anti-contagio Covid-19.

**Come raccontare la propria identità a partire da un luogo?** Partiamo dalla *stanza* ad esempio, e soprattutto quella dell'adolescente: è un luogo intimo costruito nella scelta di ogni singolo oggetto, luogo che può aprirsi alla relazione con l'altro oppure chiudersi, per trasformarsi in un rifugio; luogo dove riconoscersi o sentirsi diversi, luogo dove isolarsi o condividere. Dentro alla stanza si respira una parte della vita di chi la abita, della sua storia, delle sue emozioni, dei suoi pensieri.

In questo strano periodo, l'isolamento nella propria casa, nella propria stanza, può aver suscitato ansia per l'impossibilità di sentirsi liberi di uscire e vivere la socialità, così come può aver accentuato il desiderio di trovare un rifugio dal mondo esterno, dove sentirsi al riparo e non in ansia.

*È dunque possibile far parlare direttamente quel luogo o un oggetto simbolico legato ad esso, per narrare la nostra identità? Che rapporto c'è tra un oggetto e il pensiero?*

Indagare questa dimensione significa aprire una finestra sull'intimità degli spazi e i pensieri, attraverso **un lavoro di costruzione di un oggetto simbolo**.

Le idee a volte hanno bisogno di materializzarsi in un'immagine, di partire dallo specifico per approdare al generale, da ciò che mi caratterizza a ciò che ci caratterizza.

In questo viaggio la creatività è padrona e la **possibilità di realizzare oggetti che siano il "correlativo oggettivo" dei nostri pensieri** si rivela uno strumento capace di aprire possibilità impensabili.

**Marco Muzzolon**. Scenografo. Da anni lavora in teatro, sia in Italia che all'estero. Ha collaborato con noti registi di ricerca del panorama nazionale. Come docente ha curato corsi di formazione di scenografia e scenotecnica e corsi teatrali nelle scuole di ogni grado. Dal 2014 è responsabile dell'unità di arti visive dello Spazio Arteducazione di Milano. Da alcuni anni si dedica alla creazione di originali installazioni artistiche e a progetti di arte applicata al sociale. Gli piace disegnare, scrivere, ascoltare, camminare, raccogliere sassi, pezzi di legno, frammenti di cielo.

**Silvia Coggiola**, da 20 anni si occupa di comunicazione e organizzazione in ambito teatrale. Esperta di conduzione di gruppi secondo il metodo del Teatro degli Affetti, lavora in ambito educativo, formativo e sociale. Organizza e crea eventi culturali e partecipa a progetti di messa in scena. Dal 2007 è codirettrice artistica e organizzativa del Centro d'Arte di Milano "Trillino Selvaggio".

### **Dettagli organizzativi**

**Durata:** 3 ore sabato 3 ottobre, dalle ore 14.30 alle ore 17.30 + question time dalle 17.30 alle 18.30 presso Palazzina EXATR (Via Ugo Bassi n. 16 - Forlì), nel rispetto delle norme di sicurezza e di distanziamento. **Accesso:** il corso è gratuito e aperto ad un massimo di 20 partecipanti. I docenti interessati devono iscriversi entro sabato 19 settembre scrivendo a questo indirizzo email: [organizzazione@cittadiebla.com](mailto:organizzazione@cittadiebla.com)

**Attestazione:** la termine del corso i docenti riceveranno via mail un attestato di partecipazione valido ai fini delle ore formative per docenti per un totale di n. 4 ore.

---

Associazione Culturale Città di Ebla APS  
Via Pandolfa, 36 - CAP 47122 Forlì (FC)  
C.F. e P.IVA 03511370409  
[www.cittadiebla.com](http://www.cittadiebla.com) | [www.ipercorpo.it](http://www.ipercorpo.it)  
338.7561112 | [info@cittadiebla.com](mailto:info@cittadiebla.com)

---